

Lo scontro sul ddl Gelmini

L'ultima dai licei L'autogestione la fanno i prof

*Al Vittorio Veneto lezioni "alternative". Il preside:
«Meglio così che lasciare la scuola in mano ai ragazzi»*

***** CAMILLA MONTELLA**

■■■ «Io, nella scuola, casini non ne ho. I ragazzi sanno che possono arrivare fino a un certo punto e basta». Parola di Michele D'Elia, preside dello scientifico Vittorio Veneto di via De Vicenti. Lui, nella settimana di caos delle scuole superiori milanesi (catene ai portoni, controlli della Digos, studenti denunciati) ha trovato una soluzione che fa felice tutti.

Nel suo liceo si fa una cogestione: i corsi alternativi sono tenuti dai professori e dallo stesso dirigente e prendono parola per tenere mini-conferenze solo gli studenti che si sono preparati seriamente sull'argomento. Invitati anche i genitori. Del decreto Gelmini si parla, ma da ambo le parti, con docenti pro e docenti contro. Vietato dormire a scuola. E a chi prova a mettere catene agli ingressi arriva un monito: «Sei anni fa lo fecero al Severi, dove ero preside. Ho comprato un

tronchesino e ho preso un muro a pedate: sono entrato, senza tante denunce», ricorda D'Elia.

La decisione è stata presa martedì mattina, durante un'assemblea durata cinque ore a cui erano presenti tutti i 1.185 iscritti. «I soliti due o tre facinorosi c'erano e volevano occupare tutto», spiega il preside.

«Noi abbiamo fatto la contro-proposta e sono stati gli stessi compagni a metterli in minoranza». Alla fine la "mozione-d'elia" è stata accettata all'unanimità.

Ieri e l'altro ieri si sono svolte le lezioni alternative. Banditi gli argomenti "inutili". Il preside ha parlato del '68: «Ho spiegato di come un movimento studentesco valido sia poi trascorso in violenza strumentalizzata». Oggi discuterà della prima guerra mondiale. I docenti si sono divisi conferenze come la crisi finanziaria, la pena di morte, le droghe e l'eutanasia. La cogestione è "legale". «Uti-

lizziamo una possibilità data dall'autonomia delle scuole, che permette di dedicare il 20 per cento delle lezioni ad argomenti alternativi», dice il preside. «Inoltre abbiamo dedicato l'ala B dell'edificio ai corsi "normali", per chi vuole continuare nei programmi. Hanno partecipato in pochi, ma la possibilità c'era, nessuno è stato obbligato ad aderire alla cogestione».

Alcuni ragazzi hanno tenuto lezioni (una studentessa ha parlato della violenza sulle donne), «ma solo dimostrando che si erano preparati», dice D'Elia. Anche una trentina di genitori ha partecipato. E nessuno ha fatto il furbo defilandosi. «I professori sono tutti presenti e attivi», assicura il preside. E i ragazzi, anche volendo, avrebbero qualche difficoltà a sgusciare fuori dalla scuola, visto che all'appello delle otto di mattina si aggiungono il contrappello dell'una.

Finite le lezioni, i ragazzi

hanno il permesso di rimanere a scuola fino alle cinque e mezza («Ho parlato chiaro: i bidelli non devono rimetterci, quindi quando la scuola chiude tutti devono tornare a casa»), possibilmente non nullafacenti, ma studiando per il patentino degli scooter o provando i pezzi della band. Il gruppo sta provando musiche per una conferenza sul Dopoguerra e suona sia "Bella ciao" che "Faccetta nera", «perché insegno che la storia sono i fatti. Quello che è successo in Italia è la nostra storia e non è abbattendo simboli che si comprende».

Risultato dell'esperimento: una sola lettera di protesta «di un genitore di terza media, che non ho capito cosa c'entri», sostiene il preside. Oggi molti studenti dei licei milanesi andranno in corteo, ma al Vittorio Veneto continua la cogestione con un programma di undici lezioni. «Secondo me andranno in pochi alla manifestazione, meglio qui».



GIÀ VISTO

Da oggi gli studenti universitari contano di inscenare un nuovo tipo di protesta per le vie della città. I manifestanti terranno delle lezioni nel bel mezzo della strada: seduti, libri alla mano, sui binari del tram o agli incroci. Lo scopo dichiarato è quello di bloccare il traffico e dare più problemi possibile ai cittadini e soprattutto a chi a causa loro dovrà passare ore in macchina. *Fotogramma*

